



Radar Turchia: Elezioni 2023

Nota n. 3/Aprile 2023

**L'avvicinamento alle elezioni del 14 maggio:
i 4 candidati alla presidenza, le alleanze, le promesse, le
strategie elettorali e comunicative**

Giampietro Sette

Dottorando presso l'Università di Torino



Con il sostegno di

**Fondazione
Compagnia
di San Paolo**

Dopo la conferma della data delle elezioni del 14 maggio, messa in dubbio dal devastante terremoto che ha colpito la Turchia il 6 febbraio scorso, il 27 marzo sono stati ufficializzati i 4 candidati che concorreranno alla presidenza della repubblica turca alle prossime elezioni. Oltre al presidente in carica Erdoğan ed al leader dell'opposizione Kılıçdaroğlu, gli altri due candidati sono Muharrem İnce del Partito della Patria – Memleket Partisi (MP) e Sinan Oğan dell'Alleanza Ancestrale - ATA İttifakı di estrema destra¹ che sono riusciti a raccogliere in tempo le 100.000 firme richieste ai candidati dei partiti che non hanno un loro gruppo in parlamento².

Nel cammino di avvicinamento alle elezioni del 14 maggio 2023, il mese di marzo è stato sicuramente quello più movimentato e ricco di novità. Dopo la scioccante uscita dalla principale alleanza dell'opposizione, Alleanza della Nazione, dell'İYİ Parti di Meral Akşener nella notte tra il 2 ed il 3 marzo, che ha fatto temere la spaccatura dell'alleanza stessa, il suo rientro due giorni dopo ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai molti cittadini che sperano di vedere un cambiamento ai piani alti della politica turca. Grazie all'accordo trovato con i sindaci delle due maggiori città turche - il sindaco di Ankara Mansur Yavaş ed il sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu - come vicepresidenti (insieme ad altri 5 leader dell'alleanza) in caso di eventuale vittoria elettorale, il 6 marzo si è finalmente raggiunta l'unanimità all'interno della maggiore alleanza di opposizione sulla candidatura di Kemal Kılıçdaroğlu come sfidante di Erdoğan.

Il 24 marzo il Comitato Elettorale Supremo (YSK) ha deciso all'unanimità di accettare la candidatura alla presidenza di Recep Tayyip Erdoğan per le elezioni del 14 maggio 2023, trovando una soluzione originale alla legge che impone per il presidente della repubblica turca un massimo di due mandati. La questione della candidatura dell'attuale presidente in carica era stata discussa a lungo sia da politici di spicco (Kılıçdaroğlu su tutti) che da importanti giudici (come l'ex-presidente dello YSK Tufan Alan, in carica tra 1996 ed il 2004), evidenziando come questa sarebbe la terza candidatura consecutiva di Erdoğan alla presidenza. I giudici del Comitato Elettorale Supremo, invece, hanno interpretato la questione in maniera differente: sebbene Erdoğan sia diventato presidente per la prima volta a seguito delle elezioni presidenziali del 2014, è poi entrato in carica ufficialmente come 'primo presidente' del nuovo sistema esecutivo presidenziale con le elezioni che si sono tenute nel Giugno 2018 e quindi, in caso di vittoria alle elezioni 2023, inizierebbe "solamente" il suo secondo mandato come presidente del nuovo sistema presidenziale inaugurato nel 2018³.

I quattro candidati alla presidenza, le alleanze ed i supporti esterni⁴

Kemal Kılıçdaroğlu è il segretario generale del CHP, primo partito di opposizione, e dal 6 marzo è diventato il leader dell'Alleanza della Nazione. Supportato direttamente dai 6 partiti dell'alleanza⁵, ha inoltre ricevuto l'endorsement del Vero Partito - Doğru Parti (DP), del Partito per la Libertà Sociale – Toplumsal Özgürlük Partisi (TÖP) - prima incluso nell'alleanza guidata dal HDP -, del Partito Liberal Democratico - Liberal Demokrat Parti (LDP), del Partito per il Cambiamento in Turchia – Türkiye Değişim Partisi (TDP), del Partito Comunista di Turchia – Türkiye Komünist Partisi (TKP) e del Partito della Liberazione del Popolo - Halkın Kurtuluş Partisi (HKP). Questi partiti non sono rappresentati nell'attuale conformazione del parlamento turco e sono molto eterogenei tra loro in quanto a matrice ed

¹ L'alleanza di estrema destra ATA İttifakı è composta dal Partito della Vittoria - Zafer Partisi (ZP), Partito della Giustizia - Adalet Partisi (AP), Partito del Mio Paese - Ülkem Partisi (ÜP), Partito dell'Alleanza per la Turchia - Türkiye İttifakı Partisi (TİP).

² <https://www.hurriyet.com.tr/gundem/yskda-100-bin-imza-maratonu-tamamlandi-turkiye-secime-4-adayla-gidiyor-42241277>

³ <https://artigercek.com/guncel/erdogan-ucuncu-kez-aday-244598h>

⁴ Sulla composizione delle liste dei blocchi di governo e di opposizione (con anche diversi dettagli tecnici) : <https://www.duvarenglish.com/26-political-parties-will-compete-in-turkeys-upcoming-general-election-news-62177>

⁵ Il 'tavolo dei sei' che costituisce il cuore dell'Alleanza della Nazione è composto dal Partito Popolare Repubblicano – Cumhuriyet Halk Partisi (CHP), il Buon Partito - İYİ Parti (İYİ), il Partito della Felicità - Saadet Partisi (SP), il Partito della Democrazia e del Progresso – Demokrasi ve Atılım Partisi (DEVA), il Partito Democratico – Demokrat Parti (DP) ed il Partito del Futuro – Gelecek Partisi (GP)

ideologia, spaziando dal centro-destra di DP al centrismo di LDP e TDP, alla sinistra socialista e libertaria del TÖP fino all'estrema sinistra comunista e Marxista-Leninista del HKP e del TKP.

L'Alleanza del Lavoro e della Libertà, composta da diversi partiti di sinistra e guidata dal HDP, ha annunciato che non nominerà un proprio candidato alla presidenza della repubblica per supportare con più convinzione il "candidato più democratico" - con chiaro riferimento a Kemal Kılıçdaroğlu - senza però nominarlo esplicitamente e con il dichiarato intento di superare la necessità di un leader carismatico che ha sempre caratterizzato la storia del paese anatolico.

Per quanto riguarda l'Alleanza del Lavoro e della Libertà (Emek ve Özgürlük İttifakı) le 2 liste presenti nelle schede elettorali saranno quella del Partito Verde di Sinistra - Yeşil Sol Parti (YSP) e quella del Partito dei Lavoratori di Turchia - Türkiye İşçi Partisi (TİP). Gli altri partiti dell'alleanza, che sono il Partito del Lavoro - Emek Partisi (EMEP), il Partito del Movimento Laburista - Emekçi Hareket Partisi (EHP), il Partito per la Libertà Sociale - Toplumsal Özgürlük Partisi (TÖP), insieme all'organizzazione non-governativa chiamata Federazione delle Assemblee Socialiste - Sosyalist Meclisler Federasyonu (SMF), saranno inclusi nella lista Yeşil Sol Parti. L'Alleanza del Lavoro e della Libertà è più omogenea rispetto all'Alleanza della Nazione ed anche all'Alleanza del Popolo essendo composta da piccoli partiti (con l'eccezione del HDP) della galassia di sinistra, ma anch'essi abbastanza differenti tra loro e che vanno dalla sinistra libertaria e democratica del HDP fino al Marxismo-Leninismo populista del Partito del Lavoro, del Movimento Laburista e del Partito dei Lavoratori di Turchia.

Recep Tayyip Erdoğan è il presidente della repubblica in carica ed è supportato direttamente dai 4 partiti che compongono l'Alleanza del Popolo attualmente al potere: Partito della Giustizia e dello Sviluppo - Adalet ve Kalkınma Partisi (AKP); Partito del Movimento Nazionalista - Milliyetçi Hareket Partisi MHP, il Partito della Grande Unità - Büyük Birlik Partisi (BBP), e il Nuovo Partito del Benessere - Yeniden Refah Partisi (YRP), aggiunto all'Alleanza negli ultimi giorni prima della consegna delle liste e il cui leader Fatih Erbakan sembrava inizialmente intenzionato a candidarsi alla presidenza in solitaria.

Erdoğan è riuscito inoltre nell'ultimo mese a guadagnare anche il supporto del partito islamista radicale Partito della Giusta Causa - Hür Dava Partisi (HÜDAPAR) e del partito di centro-destra Partito della Madrepatria - Anavatan Partisi (ANAP).

Anche in questo caso, come precedentemente visto per l'Alleanza della Nazione, i partiti che fanno parte dell'alleanza elettorale sono molto eterogenei ed includono partiti di conservatori (e che cercano di presentarsi come) islamisti moderati come l'AKP ed il dichiaratamente nazionalista MHP, passando dal partito BBP con un'ideologia che sposa il nazionalismo turco e la sintesi turco-islamica fino ad arrivare al HÜDAPAR che è un partito islamista sunnita curdo che nelle sue fasce più estreme pare intrattenere legami con l'organizzazione militante curdo-islamista Hezbollah, già designata come terrorista dal governo turco. Questo partito vuole che l'adulterio venga criminalizzato, che i matrimoni religiosi vengano riconosciuti validi civilmente e si oppone fortemente al riconoscimento dei diritti alla comunità LGBTQ+⁶. Tuttavia, l'Alleanza del Popolo non comprende solo partiti conservatori. Il Partito della Sinistra Democratica (DSP) - fondato dal socialdemocratico Bülent Ecevit nel 1985 - ha annunciato il 7 aprile nella persona del suo segretario Önder Aksakal che parteciperà alle elezioni presidenziali in supporto di Erdoğan e che i suoi candidati verranno inclusi nelle liste AKP. Questa decisione a sorpresa ha creato una frattura all'interno del partito, soprattutto i rappresentanti di Trabzon e Samsun, con i 74 rappresentanti del partito (compreso il vice-segretario Onur İste) che si considerano "veri seguaci" di Ecevit, che hanno annunciato che voteranno per l'Alleanza della Nazione e per Kılıçdaroğlu come candidato alla presidenza⁷.

Muharrem İnce, ex-candidato alla presidenza della repubblica nel 2018 in quota CHP, è supportato unicamente dal suo Partito della Patria - Memleket Partisi (MP) fondato nel 2021 e viene criticato dall'opposizione per indebolire il loro fronte "unito". Tuttavia İnce è sempre stato critico nei confronti dell'attuale leadership del CHP che ritiene si sia allontanata dai valori fondanti del kemalismo.

⁶ <https://www.duvarenglish.com/ruling-akps-ally-huda-par-calls-for-criminalization-of-extra-marital-relationships-defends-single-sex-education-news-62196>

⁷ <https://www.dunya.com/gundem/dspde-istifa-depremi-3-genel-baskan-yardimcisi-gorevden-ayrildi-haberi-690803>

Sinan Oğan è un politico turco di origini azere entrato in parlamento nel 2011 tra le fila del partito nazionalista MHP e da cui è stato successivamente espulso per due volte nel 2015 e nel 2017. È supportato dall'Alleanza Ancestrale (ATA İttifakı) di estrema destra composta dai partiti ultranazionalisti Partito della Vittoria - Zafer Partisi (ZP), e Partito della Giustizia - Adalet Partisi (AP) – presenti nelle schede elettorali.

Infine, i candidati del Partito del Mio Paese - Ülkem Partisi (ÜP) ed il Partito dell'Alleanza per la Turchia - Türkiye İttifakı Partisi (TİP) saranno inclusi nella lista del Partito della Vittoria.

Le strategie elettorali e comunicative del blocco di governo (AKP) e del blocco di opposizione (CHP)

Il blocco di governo e quello di opposizione (composto da due diverse alleanze) hanno deciso di adottare differenti strategie per quanto riguarda la presentazione delle loro liste elettorali.

Dal momento che il metodo elettorale d'Hont utilizzato in Turchia rende più vantaggioso per i piccoli partiti competere sotto una lista congiunta all'interno di un'alleanza elettorale, il principale blocco di opposizione riunito all'interno dell'Alleanza della Nazione (composto dal 'gruppo dei sei'), si presenterà alle elezioni del 14 maggio in 2 liste: CHP e İYİ Parti (con il loro logo presente nella scheda elettorale), mentre i candidati degli altri 4 partiti (DEVA, SP, DP e GP) saranno inclusi nella lista CHP (con il logo CHP che li rappresenta).

Allo stesso modo, il secondario blocco di opposizione riunito nell'Alleanza del Lavoro e della Libertà (comprendente diversi partiti di sinistra), ha deciso di presentare 2 liste: HDP (con il nome di Yeşil Sol Parti) e TİP, e - anche in questo caso - i candidati degli altri partiti (EMEP, EHP, TÖP e SMF) saranno inclusi nella lista YSP⁸.

Il blocco di governo guidato dalla coppia di partiti AKP e MHP, invece, ha deciso che tutti i partiti dell'Alleanza del Popolo (con l'inclusione quindi di BBP e YRP) saranno presenti nelle schede elettorali con il loro logo. I candidati dei partiti che appoggiano esternamente l'Alleanza (HÜDAPAR, ANAP e parte del DSP) saranno invece inclusi nelle liste elettorali del AKP.

Parallelamente alla differenza di strategia elettorale, si riscontrano anche differenti posture dei due principali candidati alla presidenza (Erdoğan e Kılıçdaroğlu) rispetto alle strategie comunicative adottate in questo ultimo periodo di intensa campagna elettorale.

Mentre il presidente in carica punta molto sull'immagine di una Turchia forte e potente, continuando imperterrito nell'inaugurazione di opere infrastrutturali o evocando i simboli che rimandano alla grandezza e indipendenza turca (automobile TOGG, fregate, droni etc), dall'altra Kılıçdaroğlu, insieme ad altri membri della sua coalizione, preferisce optare per delle scene di vita quotidiana facendosi riprendere in cucina che fa il börek con la moglie e, più in generale, veicolando messaggi di sobrietà e morigeratezza.

Il sindaco di Ankara (e candidato alla vice-presidenza) Mansur Yavaş, ad esempio, ha dichiarato che dal 10 aprile al 14 maggio non percepirà il suo stipendio da sindaco perché impegnato in un tour elettorale che lo porterà a partecipare a diversi programmi e trasmissioni insieme al leader CHP Kemal Kılıçdaroğlu, la leader dell'İYİ Parti Meral Akşener ed ogni tanto anche al sindaco di Istanbul Ekrem İmamoğlu⁹.

Il candidato alla presidenza Kemal Kılıçdaroğlu si è dimostrato molto attivo negli ultimi giorni, in particolare tramite i social media (per esempio con il video messaggio sull'aumento del costo della vita in cui tiene in mano e mostra alle telecamere una cipolla)¹⁰ e, ostentando una vita tranquilla e parca in linea con i bisogni della maggioranza delle famiglie turche, cerca di smontare o comunque attenuare il luogo comune che vede il CHP come un partito elitario.

⁸ <https://www.duvarenglish.com/turkish-opposition-nation-alliance-to-enter-elections-under-two-parties-news-6217>

⁹ <https://www.politikyol.com/mansur-yavas-14-mayisa-kadar-maas-almayacagim-belediye-olanaklarini-kullanmayacagim/>

¹⁰ <https://www.duvarenglish.com/in-new-video-kilicdaroglu-criticizes-rising-cost-of-living-news-62178>

Sempre Kılıçdaroğlu, oltre al programma del CHP e dell'Alleanza della Nazione¹¹, il 13 aprile ha esplicitato quali saranno i provvedimenti che ha in programma di attuare nei primi 100 giorni di governo qualora fosse eletto presidente della repubblica¹².

Le promesse elettorali dei due candidati principali

Insieme allo slogan della sua campagna elettorale, “Ti prometto che tornerà la primavera” (*Sana söz, yine baharlar gelecek*), Kılıçdaroğlu ha affermato: “Insieme costruiremo una Turchia prospera, equa e democratica in cui ognuno riceve ciò che gli è dovuto con innovazioni radicali in tutti i settori dall'economia alla giustizia, la democrazia e senza dimenticare le politiche securitarie” rivolgendosi in particolare alle categorie che più hanno sofferto durante la crisi inflattiva che ha colpito la Turchia negli ultimi due anni come gli operai, gli agricoltori, gli impiegati pubblici, le piccole imprese, le donne ed i sopravvissuti al terremoto.

Ecco quindi alcune delle molto ambiziose promesse di Kılıçdaroğlu:

- il ritorno della Turchia al “*biannual daylight saving time (DST)*” che permetta di creare turni equi sul posto di lavoro, la riduzione del carico di tasse e dei costi di assicurazione per lavoratori manuali ed operai;
- gli agricoltori riceveranno il 50% del costo dei fertilizzanti e dei semi sotto forma di sussidi, inoltre il governo rimuoverà le tasse per il combustibile diesel e gli agricoltori avranno prezzi agevolati per l'elettricità;
- le piccole imprese avranno la priorità ed uno speciale dipartimento del Ministero del commercio verrà creato per risolvere i problemi dei piccoli esercenti;
- circa 100.000 insegnanti verranno nominati nel 100esimo anniversario della repubblica (29 ottobre 2023), mentre gli studenti riceveranno latte, acqua e pranzo gratis a scuola. Riduzione dei debiti per studio e cancellazione dei loro interessi.
- creazione del “Ministero della pianificazione urbana e gestione dei disastri” e l'approvazione di una legge speciale per la regione colpita dal doppio terremoto del 6 febbraio, case gratis per le vittime del terremoto e l'impegno del governo a ristrutturare la Mezzaluna Rossa Turca “Kızılay”,
- Il lancio del “fondo di finanziamento per i nuovi inizi” destinato alle donne divorziate e la promessa che le autorità saranno più severe nella punizione dei crimini contro le donne;
- la presidenza della repubblica di Turchia traslocherà al palazzo di Çankaya (*Çankaya Köşkü*), luogo in cui risiedeva precedentemente all'inaugurazione del complesso presidenziale attuale (*Cumhurbaşkanlığı Külliyesi*) e la vendita da parte del nuovo governo dei 16 aerei presidenziali per comprare degli aerei per spegnere gli incendi.
- Infine, i colloqui per selezionare ed assumere gli impiegati pubblici verranno aboliti ed il governo garantirà che le assunzioni saranno unicamente basate sul merito a tutti i livelli, compresi gli esami orali e scritti.

Allo stesso modo, le promesse di Erdoğan non si sono fatte attendere a lungo¹³.

Il presidente in carica ha evidenziato i principali 17 punti su cui verrà fondato il “secolo della Turchia” che sono compassione, produzione, produttività, stabilità, sviluppo, sostenibilità, pace, comunicazione, futuro, potenza, giustizia e rettitudine, valori, digitale, gioventù, successo e scienza.

La prima promessa è quella di costruire 650.000 case nella zona del terremoto (delle quali 319.000 completate in un anno) aggiungendo anche l'intenzione di rendere tutte le 81 province turche resistenti ai disastri. Ha poi continuato con il tema sicurezza spiegando come il suo governo stia procedendo nella

¹¹ Il programma del ‘tavolo dei 6’ prende il nome di “La Turchia del domani” (“Yarının Türkiye’si”) <https://m.bianet.org/english/politics/258403-leaders-of-6-opposition-parties-sign-memorandum-of-understanding>

¹² <https://www.duvarenglish.com/main-opposition-presidential-candidate-kemal-kilicdaroglu-releases-his-pledges-for-first-100-days-in-power-news-62208>

¹³ <https://npasyria.com/en/96340/>

‘neutralizzazione’ dei capi delle organizzazioni terroristiche anche fuori dai confini nazionali grazie agli sforzi di sicurezza preventiva.

Il presidente Erdoğan è poi passato alle questioni identitarie, sostenendo che “non permetteremo che nessuno stile di vita ed identità vengano imposte a nessuna parte della società come abbiamo fatto fino ad ora”. Erdoğan ha poi aggiunto “non abbandoneremo mai i nostri fratelli e sorelle curde all’oscurità del fascismo del Partito Popolare Repubblicano (CHP), alla perversione del Partito Democratico dei Popoli (HDP) ed all’oppressione e violenza del Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK). Rafforzeremo la struttura della nostra famiglia con tutti i supporti materiali e morali che proteggano dalle ideologie devianti (con chiaro riferimento ai gruppi LGBTQ+)”.

Il fondatore dell’AKP ha dichiarato la sua intenzione di sostenere finanziariamente le famiglie con la creazione della “banca per la gioventù e la famiglia” (finanziata dai proventi del gas naturale e del petrolio prodotti dalla Turchia) che elargirà pensioni per le casalinghe ed incentivi ai giovani per creare una famiglia “dall’educazione all’assunzione, dal matrimonio alla crescita dei figli”, assicurando inoltre agli studenti esenzioni fiscali per telefoni, computer ed anche 10 gigabyte di internet gratis al mese.

Venendo poi all’economia, Erdoğan ha promesso che l’inflazione presto tornerà ad essere ad una cifra e che l’economia tornerà a crescere “attraverso investimenti, assunzioni, produzione, esportazioni e surplus delle partite correnti”, dal turismo poi giungeranno 100 miliardi di dollari di incassi che verranno reinvestiti per la promozione del settore. Il raggiungimento dei 15 miliardi di dollari in esportazioni ad alta tecnologia trasformerà la Turchia in un centro globale in questo settore, anche grazie al già iniziato Progetto della Lira Turca Digitale. Infine il presidente in carica ha previsto che “nel prossimo periodo, con una crescita del 5,5% aumenteremo le nostre entrate nazionali di 1,5 mila miliardi di dollari e poi a 2 mila. Allo stesso modo, come abbiamo aumentato i redditi pro-capite da 3.600 dollari a 10.600, li aumenteremo fino a 16.000 e poi ancora di più”¹⁴. Tuttavia, in particolare in questo passaggio, sembra che i numeri siano gonfiati di parecchio dal momento che il reddito pro-capite della Turchia è continuamente sceso da 12.500 dollari a 8.560 tra il 2013 ed il 2020.

L’ultima promessa è stata quella della creazione di una linea di treni a velocità super-rapida tra Ankara ed Istanbul (anche se già c’è una linea ad alta velocità, oltretutto progettata e costruita dall’AKP)¹⁵.

La questione curda ed il posizionamento del HDP

I problemi legali del HDP¹⁶ ed il congelamento dei fondi pubblici al partito, che però sono stati scongelati dopo 2 mesi a seguito della sentenza in appello, hanno portato il partito a non designare un suo candidato alla presidenza della repubblica. Diversamente da quanto precedentemente espresso dalla co-presidente Pervin Buldan, il 22 marzo è stato annunciato in un comunicato stampa ad Ankara dall’Alleanza del Lavoro e della Libertà - proprio con una dichiarazione di Pervin Buldan - che il principale obiettivo dell’Alleanza di sinistra è quello di focalizzarsi sulla (ri-)costruzione di un paese democratico: “dopo i 21 anni di governo AKP ci vuole un sistema che riconosca e garantisca costituzionalmente le libertà ed i diritti universali” e per farlo ci vuole “una forte democrazia locale”. Inoltre, la co-presidente del partito HDP ha presentato il suo partito come il vero difensore delle libertà e dei diritti delle donne, e che intende - come obiettivo politico - rafforzare la Convenzione di Istanbul.

Come già suggerito da Demirtaş in precedenza¹⁷, e come dichiarato il 15 marzo e ribadito la settimana scorsa dal co-presidente Mithat Sancar, l’HDP non può correre il rischio di non partecipare alle prossime, cruciali, elezioni e per questa ragione i candidati del partito saranno inclusi nelle liste del Partito della Sinistra Verde - Yeşil Sol Parti.¹⁸

14 <https://www.al-monitor.com/originals/2023/04/turkeys-erdogan-lays-out-promises-party-base-offers-few-details>

15 <https://www.duvarenglish.com/president-erdogan-announces-akps-election-manifesto-news-62191>

16 Come già accaduto in passato a tutti gli altri partiti legali filo-curdi anche l’HDP rischia la chiusura; il processo pendente vede il partito accusato di “prendere parte in attività contrarie all’indivisibile integrità dello stato con il territorio e la nazione e di portare avanti legami con il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK)”.

17 <https://www.al-monitor.com/originals/2023/04/will-turkeys-top-court-disband-pro-kurdish-party-ahead-may-elections>

18 Partito sorella del HDP con simile simbolo e bandiera. La decisione è stata presa per scongiurare il rischio di chiusura del partito proprio a ridosso delle elezioni

Infine, è con queste parole che Pervin Buldan ha voluto concludere il comunicato stampa del 22 marzo: “siamo la vera alternativa ed abbiamo tutta l’intenzione di considerare responsabili della distruzione del paese le persone attualmente al governo, il sistema politico (presidenziale) e non solo e per queste ragioni abbiamo deciso di non nominare il nostro candidato e di sostenere la candidatura di Kemal Kılıçdaroğlu”.

Kemal Kılıçdaroğlu che, dal canto suo, aveva già detto in passato che “la via della democrazia - e della vittoria alle prossime elezioni - passa da Diyarbakır” con la ferma intenzione di voler contribuire a trovare una soluzione alla questione curda.

Nonostante l’ampiezza ed eterogeneità dell’Alleanza della Nazione non prometta alcuna garanzia in quanto ad unità futura, per di più su un tema scottante come quello del riconoscimento dei diritti alla minoranza curda, pare che nel sud-est della Turchia le capacità di Kılıçdaroğlu siano già state abbastanza apprezzate. Nelle province a maggioranza curda (zona in cui il CHP è sempre stato debole), infatti, sono tornate ad aumentare considerevolmente (quadruplicare) le dichiarazioni di voto verso il partito repubblicano a scapito soprattutto del partito di Erdoğan (ma anche del HDP)¹⁹.

CANDIDATI ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI TURCHE – MAGGIO 2023

The infographic displays four candidates and their political affiliations:

- Kemal Kılıçdaroğlu**: Nation Alliance. Parties include CHP, İYİPARTİ, DEVA PARTİSİ, GELECEK PARTİSİ, and SAADET.
- Recep Tayyip Erdoğan**: People's Alliance. Parties include AK PARTİ, İYİ HAYAT PARTİSİ, and YENİDEN REFAH PARTİSİ. Supporters include HUDA PAR and ANAYATAN PARTİSİ.
- Muharrem İnce**: Homeland Party. Parties include DOĞRU, TÖP, LDP, and the Homeland Party logo.
- Sinan Oğan**: ATA Alliance. Parties include ZAFER PARTİSİ, AP, and the ATA Alliance logo.

<https://www.duvarenglish.com/hdp-to-enter-elections-under-green-left-party-over-closure-risk-news-62025>

¹⁹ <https://www.duvarenglish.com/main-opposition-chp-leader-kilicdaroglu-courts-kurdish-voters-in-southeastern-province-news-60575>